Informasjon

UNIVERSITETET I OSLO
Institutt for litteratur, områdestudier og europeiske språk
SKRIFTLIG EKSAMEN
2019 VÅR
ITA2103 – Italiensk språk: Skriftlige øvelser

Eksamen består av 4 oppgaver.

Alle oppgavene må besvares.

Du må svare på italiensk.

De to første oppgavene inneholder vedlegg i pdf.

Det er autolagring hvert 15. sekund. Du kan når som helst navigere mellom de ulike oppgavene, men hver oppgave må besvares under riktig oppgavenummer.

Ingen hjelpemidler er tillatt.

Lykke til!

1 Oppgave 1 med tekst

1. Basandovi sul testo 1 (in pdf) rispondete alle domande:

1. Che cosa significa la sigla Olpc?
2. Quali sono gli obiettivi del progetto?
3. Che cosa è emerso dallo studio comparativo condotto negli Stati Uniti?
4. Quali sono i lati positivi e i lati negativi dell'uso del computer a scuola?

2. Riformulate l'espressione 'va fatta'.

3.Nell'ultimo brano trovate tre aggettivi che trasmettono l'atteggiamento soggettivo del parlante verso quello che dice.

4. Scrivere

Immagina che sei un insegnante in una scuola in Norvegia, i tuoi alunni usano i computer portatili alle lezioni. Come ti comporteresti? Scrivere (ca.100-120 parole in totale) (NB! Ai modi e tempi verbali che usi!):

a) che cosa diresti agli alunni;

b) che cosa faresti.

c) che cosa consiglieresti ai genitori.

Skriv ditt svar her...

Format

Words: 0

Maks poeng: 0

2 Oppgave 2 med tekst

Leggere il testo in pdf e fare il riassunto (ca. 80-100 parole).

Skriv ditt svar her...

Format

Words: 0

Maks poeng: 0

3

Oppgave 3

Scrivete due inviti a cena a due persone diverse:

1. A un vostro amico di vecchia data.
2. A un vostro collega (con il quale avete i rapporti piuttosto formali) e la sua famiglia.

(NB! Firmate con il nome Aldo oppure Rosa!)

Skriv ditt svar her...

Format

Words: 0

Maks poeng: 0

4 Oppgave 4

Trasformare queste frasi dallo stile formale in una (o più) frase(i) dallo stile colloquiale (informale). Ovvero esprimete lo stesso concetto usando il linguaggio parlato.

1. Dopo circa due ore di attesa ci comunicarono che la partenza era stata ulteriormente rinviata per il protrarsi delle cattive condizioni meteorologiche.
2. Lunedì mi sono recato in banca per chiedere ulteriori chiarimenti.

Skriv ditt svar her...

Format

Words: 0

Maks poeng: 0

Question 1
Attached



Il dipartimento dell'Educazione Usa: fa crescere la disattenzione in classe

Contrordine: il pc non aiuta a studiare

Nessuna differenza d'apprendimento fra chi può usarlo e chi no. E le scuole cominciano a tagliare i fondi per l'informatica

La sigla Olpc, che così, all'impronta, può suggerirci petroli, o movimenti di liberazione medio-orientali, riassume invece il motto «un portatile per ogni bimbo» (One Laptop per Child). Lanciato nel 2003 da Nicholas Negroponte, allora direttore del prestigioso Media Lab del Mit, questo progetto mondiale si prefigge di far sviluppare portatili che costino non più di circa cento dollari, ma che contengono tutto, o almeno tutto ciò che veramente serve, dall'accesso a Internet ai programmi di testo, al trattamento delle immagini e della voce. Entro il 2010, ogni scolaretto nel mondo, dalla Thailandia al Brasile, dal Guatemala alle Filippine, dovrebbe infine avere a disposizione il suo piccolo portatile. Ne ho visto recentemente uno, a Santo Domingo, dove un alto funzionario del ministero della cultura mostrava con fierezza questo bianco gioiellino, con tanto di piccola manovella, per ricaricarlo anche dove manca la corrente elettrica. Aprire nuovi universi alle piccole menti, sviluppare la creatività, potenziare l'espressione, facilitare i contatti con il mondo intero, questi sono i nobili scopi dichiarati dai direttori del progetto Olpc, rigorosamente non-profit. Una battuta di riflessione ci viene, però dagli Stati Uniti, dove il mese scorso il dipartimento dell'educazione ha terminato un ampio studio comparativo. Ne è emerso che non esiste differenza alcuna nel profitto medio in matematica e in scrittura, tra gli studenti che frequentano scuole ben munite di portatili individuali e i loro coetanei che, invece, frequentano scuole del tutto prive di tali costose apparecchiature.

Non solo, ma emerge che una gran quantità di studenti, invece di prestare attenzione alle lezioni, trincerati dietro i loro schermi, giocano, si passano i compiti, si inviano messaggini o addirittura esplorano siti porno. Nello Stato di New York, il vasto distretto scolastico di Liverpool ha deciso di assottigliare progressivamente i fondi destinati all'informatica individuale nelle scuole, tornare alla lavagna, carta e matita, o all'unico computer di classe a grande schermo. Simili iniziative di progressiva «uscita» dai portatili individuali in classe sono già state decise da distretti scolastici in Virginia e in California. (...)

Sarebbe comunque impensabile, oramai, fare a meno dei computer, nella vita professionale, nella ricerca scientifica, nella docenza universitaria. Un universo di tesori intellettuali si apre di fronte

a noi ogni giorno, dai grandi classici alle ultimissime pubblicazioni. **Va fatta**, quindi, una distinzione netta tra gli studenti dei Paesi industrialmente sviluppati, con ogni tipo di risorsa a portata di click, a casa, e gli scolaretti di una sperduta scuola nel mondo in via di sviluppo. Negroponte e i suoi molti illustri colleghi fanno bene a perseguire nella loro missione disseminatrice e seminatrice, così come fanno bene i professori di liceo e di università statunitensi ed europei a limitare l'uso dei portatili. La vecchia immagine dell'arma a doppio taglio si ripresenta potente.

Question 2
Attached



I giovani e la lettura

Meno diffusa tra gli italiani è l'abitudine alla lettura di giornali e libri: nel 2009 legge un quotidiano almeno una volta a settimana il 56,2% delle persone di 6 anni e più mentre il 45,1% dedica parte del proprio tempo libero alla lettura di libri. Tuttavia, rispetto all'anno precedente crescono i lettori, dal 44% al 45,1%, soprattutto quelli «forti»: la percentuale di chi ha letto 12 libri e più passa dal 13,2% al 15,2%. I giovani tra gli 11 e i 14 anni rappresentano la quota più alta di lettori: sono infatti il 64,7% quelli che dichiarano di leggere libri nel tempo libero.
Lo scarso interesse per la lettura non è da imputare alla tecnologia, al cinema e alla televisione, ma al ridimensionamento delle priorità delle persone: sì bisognerebbe leggere, ma ci sono cose più importanti; sì bisognerebbe sostenere la cultura, ma ci sono cose più importanti, come la crisi economica; sì bisognerebbe leggere, ma ci sono cose più importanti, come lo studio.
Tutti concordano sulla necessità di leggere come se fosse un dogma, quasi nessuno cerca invece di fungere da esempio silenzioso. La lettura è un comportamento acquisito fortemente condizionato dal contesto di appartenenza; la presenza in famiglia di genitori lettori è il primo fattore di promozione della lettura, che favorisce in modo determinante la propensione alla lettura dei bambini e dei giovani. Tra i ragazzi di 6-14 anni legge il 77,4% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,7% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori.
La lettura è un piacere abitudinario: un lettore “forte” non legge un libro al mese, forse nemmeno uno a settimana: molti di più. Vive circondato da libri, ne è quasi sommerso, e ne è assolutamente e totalmente felice. Il Lettore ogni giorno dedica qualche minuto o qualche ora alla lettura, qualcosa a cui è assuefatto, che fa parte della routine quotidiana. È come una sigaretta: più fumi, più vuoi fumare, più pacchetti di sigarette compri alla settimana. Più leggi, più ti accorgi della tua ignoranza, e più vuoi leggere. Che sia per intrattenersi, informarsi etc. È un circolo vizioso.